

# S. Stefano Show



**DOMENICA 20 MAGGIO**

PENTECOSTE

*"Manda il tuo Spirito, Signore, a rinnovare la terra"*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (Quarantore)

Ore 10.30 S. Messa

- Cattedrale: S. Messa per le Sacre Ordinazioni (ore 16)

**LUNEDÌ 21 MAGGIO**

Ss. Cristoforo Magallanes e c.

*"I precetti del Signore sono retti, fanno gioire il cuore"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 20.30 S. Rosario in Campora

**MARTEDÌ 22 MAGGIO**

S. Rita da Cascia

*"Affida al Signore il tuo peso ed egli ti sosterrà"***MERCOLEDÌ 23 MAGGIO**

S. Desiderio

*"Beati i poveri in spirito, perché di essi è il regno dei cieli"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Rosario a Nicotella

**GIOVEDÌ 24 MAGGIO**

B.V. Maria Ausiliatrice

*"Proteggimi, o Dio, in te mi rifugio"*

Ore 20.30 S. Rosario a Pompei

**VENERDÌ 25 MAGGIO**

S. Gregorio VII

*"Misericordioso e pietoso è il Signore"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 21.00 R.n.S.

**SABATO 26 MAGGIO**

S. Filippo Neri

*"La mia preghiera sia davanti a te come incenso"*

Ore 9.30 Pellegrinaggio parrocchiale alla Guardia (v. avanti)

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora

**DOMENICA 27 MAGGIO**

SS. TRINITA'

*"Beato il popolo scelto dal Signore"*

Ore 10.00 Adorazione Eucaristica (Quarantore)

Ore 10.30 S. Messa nell'Oratorio e raccolta di generi alimentari



**LUNEDÌ 28 MAGGIO**

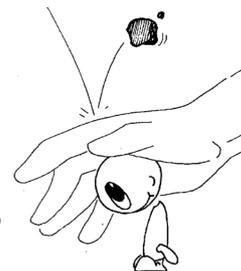
S. Germano

*"Il Signore si ricorda sempre della sua alleanza"*

Ore 16.30 S. Messa

Ore 17.00 CATECHISMO

Ore 20.30 S. Rosario in Campora

**MARTEDÌ 29 MAGGIO**

S. Massimino

*"Il Signore ha rivelato la sua giustizia"*Ore 16.30 1° Confessione di: **Alessia, Angelica, Davide, Gaia e Pietro.****MERCOLEDÌ 30 MAGGIO**

S. Giovanna d'Arco

*"Celebra il Signore, Gerusalemme"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 20.30 S. Rosario a Nicotella

Ore 21.00 Riunione Comitato Feste (vedi avanti)

**GIOVEDÌ 31 MAGGIO**

Visitazione B.V. Maria

*"Grande in mezzo a te è il Santo d'Israele"*

Ore 20.30 S. Rosario a Pompei

**VENERDÌ 1° GIUGNO**

S. Giustino

1° Venerdì del mese

*"Vieni, Signore, a giudicare la terra"*

Ore 16.00 S. Messa

Ore 21.00 R.n.S.

**SABATO 2 GIUGNO**

Ss. Marcellino e Pietro

1° Sabato del mese

*"Ha sete di te, Signore, l'anima mia"*

Ore 16.40 S. Rosario e S. Messa festiva in Campora (La raccolta è per le necessità della parrocchia)

- Santuario della Guardia: Pellegrinaggio diocesano (ore 7.30)

- Basilica S. Siro: Primi Vespri del Corpus Domini e processione eucaristica cittadina (ore 17)

- Chiesa del Gesù: Incontro Bambini della 1° Comunione e processione (ore 17.30)

**DOMENICA 3 GIUGNO**

CORPO E SANGUE di CRISTO

*"Alzerò il calice della salvezza e invocherò il nome del Signore"*Ore **10.00** S. Messa di prima Comunione di:**Chiara, Fatma, Luca, Matteo, Mattia** e breve processione Eucaristica

(Le offerte sono per le necessità della parrocchia)



# Rivestiti di Cristo

## PAPA FRANCESCO

*Cari fratelli e sorelle, buongiorno!*

Oggi concludiamo il ciclo di catechesi sul Battesimo. Gli effetti spirituali di questo sacramento, invisibili agli occhi ma operativi nel cuore di chi è diventato nuova creatura, sono esplicitati dalla consegna della veste bianca e della candela accesa. Dopo il lavacro di rigenerazione, capace di ricreare l'uomo secondo Dio nella vera santità, è parso naturale, fin dai primi secoli, rivestire i neobattezzati di *una veste nuova, candida*, a similitudine dello splendore della vita conseguita in Cristo e nello Spirito Santo.

La veste bianca, mentre esprime simbolicamente ciò che è accaduto nel sacramento, annuncia la condizione dei trasfigurati nella gloria divina. Che cosa significhi rivestirsi di Cristo, lo ricorda san Paolo spiegando quali sono *le virtù che i battezzati debbono coltivare*: «Scelti da Dio, santi e amati, rivestitevi di sentimenti di tenerezza, di bontà, di umiltà, di mansuetudine, di magnanimità, sopportandovi a vicenda e perdonandovi gli uni gli altri.

Ma sopra tutte queste cose rivestitevi della carità, che le unisce in modo perfetto».

Anche la consegna rituale della *fiamma attinta dal cero pasquale*, rammenta l'effetto del Battesimo: «Ricevete la luce di Cristo», dice il sacerdote.

Queste parole ricordano che non siamo noi la luce, ma la luce è Gesù Cristo, il quale, risorto dai morti, ha vinto le tenebre del male.

Noi siamo chiamati a ricevere il suo splendore! Come la fiamma del cero pasquale dà luce a singole candele, così la carità del Signore Risorto infiamma i cuori dei battezzati, colmandoli di luce e calore.

E per questo, dai primi secoli, il Battesimo si chiamava anche «illuminazione» e quello che era battezzato era detto «l'illuminato».

Questa è infatti la vocazione cristiana: «camminare sempre come figli della luce, perseverando nella fede» (cfr *Rito dell'iniziazione cristiana degli adulti*, n. 226; *Gv* 12,36).

Se si tratta di bambini, è compito dei genitori, insieme a padrini e madrine, aver cura di alimentare la fiamma della grazia battesimale nei loro piccoli, aiutandoli a perseverare nella fede (cfr

*Rito del Battesimo dei Bambini*, n. 73).

«L'educazione cristiana è un diritto dei bambini; essa tende a guidarli gradualmente a conoscere il disegno di Dio in Cristo: così potranno ratificare personalmente la fede nella quale sono stati battezzati» (*ibid.*, Introduzione, 3).

La presenza viva di Cristo, da custodire, difendere e dilatare in noi, è lampada che rischiarava i nostri passi, luce che orienta le nostre scelte, fiamma che riscalda i cuori nell'andare incontro al Signore, rendendoci capaci di aiutare chi fa la strada con noi, fino alla comunione inseparabile con Lui.

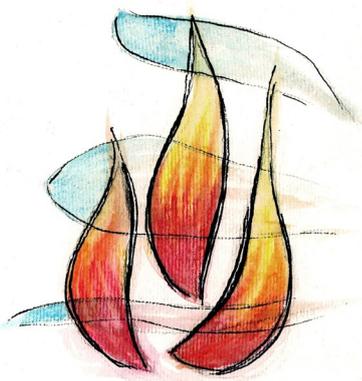
Quel giorno, dice ancora l'Apocalisse, «non vi sarà più notte e non avremo più bisogno di luce di lampada né di luce di sole, perché il Signore Dio ci illuminerà. E regneremo nei secoli dei secoli».

La celebrazione del Battesimo si conclude con la preghiera del *Padre nostro*, propria della comunità dei figli di Dio. Infatti, i bambini rinati nel Battesimo, riceveranno la pienezza del dono dello Spirito nella Confermazione e parteciperanno all'Eucaristia, imparando che cosa significa rivolgersi a Dio chiamandolo «Padre».

Al termine di queste catechesi sul Battesimo, ripeto a ciascuno di voi l'invito che ho così espresso nell'Esortazione apostolica *Gaudete et exultate*:

***“Lascia che la grazia del tuo Battesimo fruttifichi in un cammino di santità. Lascia che tutto sia aperto a Dio e a tal fine scegli Lui, scegli Dio sempre di nuovo. Non ti scoraggiare, perché hai la forza dello Spirito Santo affinché sia possibile e la santità, in fondo, è il frutto dello Spirito Santo nella tua vita”.***





# R.n.S. vita

Per il nuovo insegnamento si è recato da noi Don Mario.

Ci ha rivelato che, durante la sua infanzia, non riusciva ad ottenere risposta alla domanda "Ma chi è lo Spirito Santo?".

In realtà è una risposta difficile perché la Terza Persona della SS. Trinità è la stessa Presenza di Dio, è il Dio Invisibile che accompagna tutta la nostra vita, è la Persona con la quale, in realtà, abbiamo più contatto perché intride ogni cosa. E' come l'acqua che allaga e inonda tutto e, così facendo, ci guida e ci accompagna in ogni azione.

In realtà Egli avvolge ogni persona, anche quelle che non mantengono un comportamento in linea con i dettami di Gesù. E' sempre presente, è immanente.

Tante volte, purtroppo, siamo "spenti" alla Sua Grazia: è come fossimo un cellulare spento, avremmo molte funzioni e possibilità ma, finché non ci "accendiamo", non apriamo il cuore all'azione dello Spirito e non possiamo sperimentare le sue "meraviglie". Quando, invece, lo S.Santo entra in noi, non possiamo fare a meno di pregare, lodare, percorrere nuove vie per offrire, sempre più, testimonianza della nostra fede. Lo S.Santo vuole che la Sua Presenza sia condivisa. Papa Francesco ci esorta: "Scegli sempre Dio senza scoraggiarti. Lascia che la Grazia del tuo Battesimo fruttifichi. La Santità è il frutto dello S.Santo nella nostra vita". Gesù ha detto: "Se qualcuno ha sete venga a Me, dal suo ventre sgorgheranno fiumi di acqua viva". In quell'acqua viva c'è lo S.Santo che deve poter scorrere senza ostacoli costituiti dalle nostre insicurezze, dalle nostre paure, dal nostro egoismo. Dobbiamo cercare di rimuoverli per non impedire il salutare flusso ma, spesso, è estremamente difficile!

Chiediamo allo S.Santo di purificarci, di liberarci, perché possiamo accoglierlo degnamente.

Al termine della serata, Don Mario si appresta ad un rito molto significativo: con un mestolo da una profonda bacinella, riempie dei bicchieri d'acqua e ci chiede di apprestarci a bere, avvicinandoci all'altare a due a due (come andavano gli Apostoli). Il significato è proprio quello di depurarci dai nostri "nodi" interiori. Quindi, in un clima di profonda devozione, si invoca lo S.Santo dopo aver spento le luci, rimanendo solo con il chiarore di due ceri. Abbiamo chiesto all'acqua sgorgata dal costato di Gesù, di detergere la nostra anima, di bagnare e rendere fertili i nostri deserti interiori.

Ci siamo abbandonati alla corrente di Grazia.

Abbiamo scelto di fidarci di Te, Gesù!!!

*Angela*

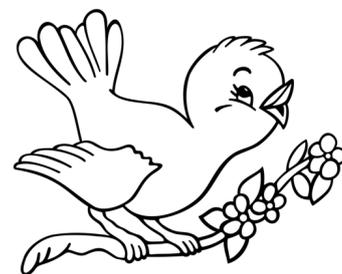
## I TWEET DI FRANCESCO

L'amore con cui Dio ci ama, sconfigge ogni forma di solitudine e di abbandono.

Non c'è amore senza opere d'amore. La dedizione al fratello sgorga dal cuore che ama.

La famiglia è la speranza del futuro. Preghiamo, in particolare, per le famiglie che attraversano grandi difficoltà, perché il Signore le sostenga.

Non c'è libertà più grande che lasciarsi guidare dallo Spirito Santo e permettergli di condurci là dove vuole.



# PELLEGRINAGGIO PARROCCHIALE ALLA GUARDIA

M.Laura

## 26 maggio 2018

### PREPARAZIONE AL SINODO “I GIOVANI, LA FEDE E IL DISCERNIMENTO VOCAZIONALE” – PARTE 3

L'ultima parte del documento preparatorio si interroga su quale sia il ruolo della Chiesa per aiutare i giovani a trovare la propria vocazione.

Il documento, quindi, si chiede: “Che cosa significa per la Chiesa accompagnare i giovani ad accogliere la chiamata alla gioia del Vangelo, soprattutto in un tempo segnato dall'incertezza, dalla precarietà, dall'insicurezza?”

### PARTE 3. L'AZIONE PASTORALE

Di seguito si riportano alcune considerazioni tratte dalle esperienze delle diverse chiese locali.

#### 1. Camminare con i giovani

Accompagnare i giovani richiede di uscire dai propri schemi preconfezionati, incontrandoli lì dove sono, adeguandosi ai loro tempi e ai loro ritmi; significa anche prenderli sul serio nella loro fatica a decifrare la realtà in cui vivono e a trasformare un annuncio ricevuto in gesti e parole, nello sforzo quotidiano di costruire la propria storia e nella ricerca più o meno consapevole di un senso per le loro vite.

Ogni domenica i cristiani tengono viva la memoria di Gesù morto e risorto, incontrandolo nella celebrazione dell'Eucaristia. Nella fede della Chiesa molti bambini sono battezzati e proseguono il cammino dell'iniziazione cristiana. Questo, però, non equivale ancora a una scelta matura per una vita di fede.

Per arrivarci è necessario un cammino, che passa a volte anche attraverso strade imprevedibili e lontane dai luoghi abituali delle comunità ecclesiali. Per questo, come ha ricordato Papa Francesco, «la pastorale vocazionale è imparare lo stile di Gesù, che passa nei luoghi della vita quotidiana, si ferma senza fretta e, guardando i fratelli con misericordia, li conduce all'incontro con Dio Padre» (Discorso ai partecipanti al Convegno di pastorale vocazionale, 21 ottobre 2016).

Camminando con i giovani si edifica l'intera comunità cristiana.

Proprio perché si tratta di interpellare la libertà dei giovani, occorre valorizzare la creatività di ogni comunità per costruire proposte capaci di intercettare l'originalità di ciascuno e assecondarne lo sviluppo.

In molti casi si tratterà anche di imparare a dare spazio reale alla novità, senza soffocarla nel tentativo di incasellarla in schemi predefiniti: non può esserci una semina fruttuosa di vocazioni se restiamo semplicemente chiusi nel «comodo criterio pastorale del “si è sempre fatto così”», senza «essere audaci e creativi in questo compito di ripensare gli obiettivi, le strutture, lo stile e i metodi evangelizzatori delle proprie comunità» (Evangelii gaudium, 33). Tre verbi, che nei Vangeli connotano il modo con cui Gesù incontra le persone del suo tempo, ci aiutano a strutturare questo stile pastorale: *uscire, vedere, chiamare*.

#### 2. Soggetti

Tutti i giovani, nessuno escluso hanno diritto a essere accompagnati nel loro cammino.

Tutta la comunità cristiana deve sentirsi responsabile del compito di educare le nuove generazioni, occorre infine valorizzare le opportunità di coinvolgimento dei giovani negli organismi di partecipazione delle comunità diocesane e parrocchiali, a partire dai consigli pastorali, invitandoli a offrire il contributo della loro creatività e accogliendo le loro idee anche quando appaiono provocatorie.

Per fare ciò è necessario prendere sempre più sul serio il compito di pensare, concretizzare, coordinare e realizzare la pastorale giovanile in modo corretto, coerente ed efficace. Si impone la necessità di una preparazione specifica e continua dei formatori.

Il ruolo di adulti degni di fede, con cui entrare in positiva alleanza, è fondamentale in ogni percorso di maturazione umana e di discernimento vocazionale. Servono credenti autorevoli, con una chiara identità umana, una solida appartenenza ecclesiale, una visibile qualità spirituale, una vigorosa passione educativa e una profonda capacità di discernimento. A volte, invece, adulti impreparati e immaturi tendono ad agi-

re in modo possessivo e manipolatorio, creando dipendenze negative, forti disagi e gravi controtestimonianze, che possono arrivare fino all'abuso.

*Genitori e famiglia:* all'interno di ogni comunità cristiana va riconosciuto l'insostituibile ruolo educativo svolto dai genitori e dagli altri familiari. Sono in primo luogo i genitori, all'interno della famiglia, a esprimere ogni giorno la cura di Dio per ogni essere umano nell'amore che li lega tra di loro e ai propri figli. A questo riguardo sono preziose le indicazioni offerte da Papa Francesco in uno specifico capitolo di *Amoris laetitia* (cfr. 259-290).

*Pastori:* l'incontro con figure ministeriali, capaci di mettersi autenticamente in gioco con il mondo giovanile dedicandogli tempo e risorse, grazie anche alla testimonianza generosa di donne e uomini consacrati, è decisivo per la crescita delle nuove generazioni.

### 3. Luoghi

La Chiesa offre ai giovani dei luoghi specifici di incontro e di formazione culturale, di educazione e di evangelizzazione, di celebrazione e di servizio, mettendosi in prima linea per un'accoglienza aperta a tutti e a ciascuno. La sfida per questi luoghi e per coloro che li animano è di procedere sempre di più nella logica della costruzione di una rete integrata di proposte e di assumere nel proprio modo di operare, lo stile dell'uscire, vedere, chiamare.

### 4. Strumenti

Talvolta ci accorgiamo che tra il linguaggio ecclesiale e quello dei giovani si apre uno spazio difficile da colmare, anche se ci sono tante esperienze di incontro fecondo tra le sensibilità dei giovani e le proposte della Chiesa in ambito biblico, liturgico, artistico, catechetico e mediatico.

Sogniamo una Chiesa che sappia lasciare spazi al mondo giovanile e ai suoi linguaggi, apprezzandone e valorizzandone la creatività e i talenti. Rispetto al passato, dobbiamo abituarci a percorsi di avvicinamento alla fede sempre meno standardizzati e più attenti alle caratteristiche personali di ciascuno: accanto a coloro che continuano a seguire le tappe tradizionali dell'iniziazione cristiana, molti arrivano all'incontro con il Signore e con la comunità dei credenti per altra via e in età più avanzata, ad esempio partendo dalla pratica di un impegno per la giustizia o dall'incontro in ambiti extraecclesiali con qualcuno capace di essere testimone credibile. La sfida per le comunità è di risultare accoglienti per tutti, seguendo Gesù che sapeva parlare con giudei e samaritani, con pagani di cultura greca e occupanti romani, cogliendo il desiderio profondo di ciascuno di loro.

Infine e soprattutto, non c'è discernimento senza coltivare la familiarità con il Signore e il dialogo con la sua Parola. In una società sempre più rumorosa, che offre una sovrabbondanza di stimoli, un obiettivo fondamentale della pastorale giovanile vocazionale è offrire occasioni per assaporare il valore del silenzio e della contemplazione e formare alla rilettura delle proprie esperienze e all'ascolto della coscienza.

### 5. Maria di Nazareth

Affidiamo a Maria questo percorso in cui la Chiesa si interroga su come accompagnare i giovani ad accogliere la chiamata alla gioia dell'amore e alla vita in pienezza.

Lei, giovane donna di Nazareth, che in ogni tappa della sua esistenza accoglie la Parola e la conserva, meditando nel suo cuore (cfr. Lc 2,19), per prima ha compiuto questo cammino.

**Con queste ultime domande si conclude la preparazione al sinodo:**

- Quale è il coinvolgimento delle famiglie e delle comunità nel discernimento vocazionale dei giovani?
- Che tempi e spazi dedicano i pastori e gli altri educatori per l'accompagnamento spirituale personale?
- In contesti di forte secolarizzazione, quali azioni pastorali risultano più efficaci per proseguire un cammino di fede dopo il percorso di iniziazione cristiana?

**...ARRIVEDERCI ALLA GUARDIA IL 26/05**

## INSIEME A ROMA CON I CRESIMANDI

*Come da parecchi anni ormai, la diocesi di Genova ha organizzato il pellegrinaggio a Roma dei ragazzi della Cresima l'11, 12 e 13 Maggio. Sono 16 anni che questo appuntamento viene ripetuto sotto la guida di Don Gianfranco Calabrese e, come consuetudine, anche i cresimandi di Santo Stefano, si sono ritrovati a Campomorone per non mancare all'appuntamento. Pullman n. 5 insieme a Langasco, Campomorone e Pontedecimo. Riportiamo alcuni pensieri e commenti presi a caldo durante il viaggio.*

All'inizio la partenza per Roma mi preoccupava un po', però poi è andato tutto bene grazie ai miei amici e alle mie catechiste. Le due serate sono state bellissime! La prima sera abbiamo conosciuto suor Anna, una suora che ha avuto problemi ma, grazie al Signore, tutto si è risolto. La seconda abbiamo ascoltato molto volentieri don Nicolò Anselmi, un vescovo speciale e divertentissimo!

E' stato tutto bellissimo anche quando abbiamo incontrato il Papa, anche se per poco tempo.

**Caterina**

Anche se ho già provato questa esperienza l'anno scorso, mi ha entusiasmato rivivere questi tre giorni intensi e divertenti. Mi ha colpito, in particolare, la storia di suor Anna, vedere Papa Francesco, aver partecipato alla Messa in Santa Maria Maggiore, avere assistito all'incontro nei giardini vaticani... e occorrerebbero due fogli per raccontare tutto.

**Fatma**

Il primo giorno mi è piaciuta la partenza perchè è stato bello vederci tutti a Campomorone con le valige pronti a partire. Il secondo giorno mi sono piaciute le catacombe di San Callisto e in particolare la tomba di santa Cecilia e la sua storia. Il terzo giorno è stato bellissimo vedere il Papa e il Colosseo.

**Rose**

Il pellegrinaggio è stato molto bello, sia la partenza che l'arrivo a Roma sono stati significativi. Mi sono piaciute particolarmente le catacombe, nonostante l'essere antiche sono belle come una volta. San Pietro è molto interessante. Il Colosseo è meraviglioso e l'Angelus con il Papa è stato sorprendente e bello.

**Matilde**

Questi tre giorni sono stati fantastici per tre cose: la serata con suor Anna e la sua scuola di ballo; l'incontro con Mons. Anselmi che ci ha raccontato il viaggio a Roma per andare al primo incontro col Papa; infine quando siamo andati all'Angelus e abbiamo visto il Papa: è stato tutto bellissimo!!!

E soprattutto il cibo delle suore.

**Emanuele**

Il viaggio è stato molto divertente ed è stata molto bella la cena al sacco sul muretto tra di noi e la serata con suor Anna. La basilica di San Pietro e lo stato della Città del Vaticano sono stati molto interessanti.

Le catacombe sono molto antiche e buie. La serata con Mons. Anselmi è stata divertentissima ed interessante. L'ultimo giorno abbiamo visitato Roma e il Colosseo era bellissimo.

L'Angelus con il Papa è stato fantastico.

**Cristian**

Ringraziamo il Signore per questi tre giorni di grazia; pregare, cantare, camminare insieme con tanti amici, ragazzi e sacerdoti è un gran dono. La chiesa va avanti e, se siamo Chiesa, non possiamo che guardare al futuro dicendo "ECCOMI". E' veramente arricchente la condivisione di questo momento con persone di tutta la Diocesi in un clima di festa, di fede e di gioia.

**Carola Claudia Giancarlo**



# Pellegrinaggio Parrocchiale

## al Santuario della Madonna della Guardia

### Sabato 26 Maggio 2018



Come ogni anno, la nostra Parrocchia vivrà un momento di condivisione durante il Pellegrinaggio alla Guardia.

Il Pellegrinaggio (per tutti e per tutte le età) concluderà l'anno Catechistico e gli incontri dell'Azione Cattolica.

**Appuntamento per tutti alle 9.30 alla Cappellina dell'Apparizione**

(in caso di pioggia ci ritroviamo direttamente alle ore 10.00 sul Piazzale antistante la Chiesa)

Dalla Cappellina, in processione, saliremo al Santuario.



Alle ore 10.00, nella sala del Caminetto, **incontro con Mons. Marino Poggi** che ci parlerà del prossimo Sinodo dei Vescovi sui "Giovani"



Alle ore 11.00 **Santa Messa**, seguirà il **pranzo al sacco**, sempre nella sala del Caminetto



*Vi aspettiamo numerosi e, come sempre, passate parola!!!*

## Incontro con il Vescovo ed i Consiglio Pastorale Vicariale ed i Consigli Pastoralì Parrocchiali

Campomorone, 16/5/2018



Con il Canto “Ti Adoriam Ostia Divina” è cominciato, ieri, l’incontro del nostro Arcivescovo con il Consiglio Pastorale Vicariale ed i Consigli Pastoralì delle Parrocchie del nostro vicariato.

Le indicazioni e le esortazioni erano rivolte certamente per i Consigli vari, ma i punti toccati e trattati coinvolgono tutti e, pertanto, ci sembra giusto e corretto che, tutti quanti, ne siamo consapevoli e cerchiamo di attuarli nel nostro vivere in Parrocchia.

Dopo la presentazione di rito di Don Gino, dove segnalava le attività e le note positive e negative, il Cardinale ha spiegato il motivo principale di questi incontri, con la sua prima esortazione: State vicini ai Preti nel modo giusto! La seconda esortazione riguarda il tema di quest’anno, che è la Chiesa Cattedrale, bisogna voler bene alla Chiesa Cattedrale. La Parrocchia non è la Chiesa, la Chiesa è solo la Diocesi, dove la parrocchia ne è un’espressione. Non deve essere un ghetto ne un Circolo chiuso di amici.

Non illudiamoci che se stiamo bene tra noi in parrocchia, questa sia veramente la Chiesa!

Ubi Episcopus ibi Ecclesia, se siamo attorno a lui ed in comunione di affettività con il Vescovo, allora siamo Chiesa. Nessuno è padrone della Chiesa, siamo tutti servi dell’unico Signore.

In tutta Italia, non solo a Genova, tutti gli organismi di rappresentazione fanno un po’ fatica, a volte sono demotivati e stanchi, il Vescovo ne è consapevole perché la vita è più complicata di una volta, ma siamo esortati a tenere duro e perseverare.

Nei Consigli, la comunione con i fratelli dipende dalla comunione che i partecipanti hanno con Dio.

Il Consiglio non è un organo burocratico per organizzare le cose, ma deve essere esperienza di chiesa.

La pastorale non deve essere programmazione, ma è questione di fede in Gesù e amore a Cristo e alla Chiesa; non abbiamo bisogno solo di organizzazione ma di comunità più sante, non bisogna puntare solo sull’efficienza. Quando usciamo da un consiglio dobbiamo andare a casa contenti, dobbiamo sentirci cresciuti spiritualmente. L’anima deve essere cresciuta.

Tanti persone e, specialmente, i giovani, si stufano delle Parrocchie perché manca la Spiritualità cioè manca il nutrimento per l’anima.

Tutto deve essere finalizzato a questo e, quindi, bisogna avere ben presente la meta, tenendo presenti le tre dimensioni portanti della Chiesa:

Conosciuta (Catechesi), Celebrata (Liturgia), Vissuta (Testimonianza e Carità).

Cosa deve essere o non deve essere un consiglio:

- Non è il luogo delle lacrime
- Deve essere il luogo della lode (A Dio), Il Vescovo ci consiglia di cominciare gli incontri dove ogni membro racconta ai fratelli presenti un episodio preciso, che riguarda la vita personale e della comunità da condividere (condividere la presenza del Signore in quel fatto). Alla fine lodare il Signore perché siamo cresciuti insieme.
- Non è il luogo della polemica ma delle proposte; tanti pensano di essere intelligenti perché fanno polemiche (preventivamente preparate)
- Non è il luogo dell’utopia ma del possibile,
- Non è il luogo dello scarica barili (e ora chi le fa queste cose? Rimane il Parroco da solo)

Obiettivi del Consiglio Pastorale Vicariale è quello di conoscersi a vicenda, aprirsi, creare sinergie dove necessario. Il C.P.V. non vuole assolutamente sostituirsi alla parrocchia, il ‘campanile’ rimane il segno del radicamento della Chiesa nel territorio. Obiettivo del Consiglio Pastorale Parrocchiale, invece, è quello di essere il luogo della sintesi, deve saper leggere, insieme al Parroco, la parrocchia ma ricordandosi che nessuno è prete e nessuno può sostituirsi al Parroco.

Il Consiglio non deve lavorare con l’ottica parlamentare, la Chiesa è molto di più di una democrazia; è comunione, è saper ascoltarsi ed ha uno stile, un’esperienza di Chiesa nutrimento dell’anima, il vero stile di vita del Cristiano. I giovani sono più umili, non si portano dietro, come gli altri, la voglia di supremazia, hanno meno esperienze di “lotta”.

Con qualche domanda, riflessione, una preghiera, una stretta di mano ed un saluto, concludiamo l’incontro, ora... buon lavoro a tutti!

*Massimo*

A.A.A. cercasi volontari volenterosi e operosi

per la 5° edizione di

**“SEMMU FRITI”**

data prescelta

**SABATO 7 LUGLIO 2018**

Ci diamo appuntamento mercoledì 30 maggio ore 21.00 in canonica  
Per contattarci e capire se ci sono le forze necessarie per organizzare la sagra.  
Avanti!!!

A.A.A. cercasi volontari volenterosi e operosi

per lavori di manutenzione

nella **“Cappellina sul ponte”** di Campora

La cappellina,

che durante il mese di maggio, al lunedì ci ospita per la preghiera del S.Rosario,  
ha bisogno di un po' di attenzioni e manutenzioni.

Chi vuole può dare un contributo in denaro,  
chi vuole può dare un contributo in manovalanza!

Non lasciamola andare giù!!!

Le donne di Campora



## Lotteria **S.Luigi 2018**

Carissimo/a parrocchiano/a  
Anche quest'anno mi rivolgo a te per avere,  
tramite il latore di questo biglietto,  
un contributo in denaro o in oggetti  
per la LOTTERIA che allestiremo  
**sabato 16 e domenica 17 giugno**

in occasione della nostra festa patronale di S.Luigi Gonzaga.  
Un grazie anticipato, con l'assicurazione del mio ricordo nella S.Messa.

*Don Giorgio*

Prossimo incontro  
per la festa di S.LUIGI e **“SEMMU FRITI”**

**Mercoledì 30 maggio ore 21.00 in canonica**



Domenica 13 maggio

Festa della  
Mamma  
e affidamento  
dei bimbi  
alla nostra  
MAMMA!



## SOMMARIO

Orari	pag. 2-3
Rivestiti di Cristo	pag. 4
R.n.S. Vita	pag. 5
I tweet di Francesco	pag. 5
Preparazione al Pellegrinaggio alla Guardia	pag. 6-7
Insieme a Roma con i Cresimandi	pag. 8-9
Pellegrinaggio parrocchiale	pag. 10
Incontro col Vescovo dei CPP e CPV	pag. 11
A.A.A. cercasi	pag. 12
Lotteria	pag. 12
Rjunione festa	pag. 12
Affidamento dei bimbi a Maria	pag. 13

*Affronta la vita con  
coraggio e dichiara:  
"Non temerò, perché  
Colui che è in me è più  
grande di colui che è nel  
mondo"  
(1 Giovanni 4:4).*

*J. Meyer*